

la novità Fiat Riecco il "family space" Doblò, tre auto in una



Fiat Doblò, in vendita a partire da 16.000 euro

DA TORINO FERDINANDO SARNO

Ricordate la squadra giamaicana di bob, quella che in un celebre spot tv di 9 anni fa viaggiava su un'auto un po' strana? Bene, per il lancio del nuovo modello di quella vettura che oggi tanto strana non lo è più (un milione di unità vendute nel mondo), la stessa squadra verrà ingaggiata di nuovo per promuovere il nuovo Doblò, il "Family Space" della Fiat, definizione molto cara agli uomini del Lingotto. Secondo Lorenzo Sestino, amministratore delegato di Fiat Automobiles, «dopo la 500 cabrio, il nuovo Sedici, il Qubo Trekking, la Punto Evo, ecco finalmente il nuovo Doblò. La crisi rende tutto più veloce e noi siamo stati bravi a reagire nel modo migliore. In un mercato 2009 difficile e turbolento, Fiat è stato l'unico grande gruppo ad aumentare i volumi in Europa: +6,2% a fine novembre. La quota di mercato europea di Fiat è salita dall'8,3 all'8,8% mentre la quota italiana è passata da 31,9 a 32,9%. La quota del solo brand Fiat è arrivata al 7,1% in Europa e al 25,5% in

Italia». Tanta soddisfazione anche per il nuovo Doblò, rinnovato in tutto e per tutto (solo il 3% dei componenti sono in comune con quello di vecchia generazione), proposto nelle versioni Cargo, a 5 posti e a 7 posti. L'obiettivo? Vendere all'incirca 90.000 mila unità all'anno. Traguardo raggiungibile, visto che il nuovo Doblò, oltre ad essere esteticamente gradevole, pratico, parsimonioso nei consumi e rispettoso dell'ambiente, è anche "tre vetture in una": una classica monovolume cioè ma allo stesso tempo una station wagon e anche una MPV. Come dire: paghi 1 (i prezzi non sono ancora definitivi ma partiranno da 16.000 euro circa) e porti a casa 3. A disposizione tre allestimenti (Active, Dynamic ed Emotion), 4 motori (uno benzina e tre diesel) e, di serie, Start&Stop, ESP con Hill Holder (il sistema che aiuta nelle ripartenze in salita) e il DPF (il filtro antiparticolato) sui motori diesel. In un secondo tempo, poi, arriveranno anche una versione Natural Power (benzina-metano) e un altro diesel abbinato ad un cambio robotizzato Dualogic.



La nuova Volvo C30 con motore 1.6 a basso impatto ambientale

la strategia La C30 in ecopromozione Volvo punta sui giovani

DA BOLOGNA GIAN PIERO PIAZZA

Fresca di cessione ai cinesi della Geely, Volvo chiude il 2009 con un calo di vendite tutto sommato contenuto sul mercato italiano (-3,95%) rispetto all'anno precedente, e una controtendenza nel mese di novembre pari a +48,59% con 1.581 vetture immatricolate. Superfluo precisare che gran parte del merito di tanto recupero di consensi sia dipeso dall'effetto Polar, lo speciale allestimento "essenziale" riservato in esclusiva alla clientela Volvo di casa nostra e proposto dallo scorso settembre sui modelli C30, V50, V70 e XC90. In poco più di due mesi l'iniziativa ha fruttato un incremento di vendite di oltre 1.000 unità con un indice di gradimento che ha virato nella direzione di un pubblico più giovane. Con l'anno nuovo la strategia cambia rotta e affila nuove armi per conquistare altre frange di utenza under 40. Protagonista della lotta al rialzo la C30, che esce dalla campagna Polar per proporsi nella versione Face Lift. La C30 di ultima generazione si presenta

con un design completamente rinnovato - l'operazione è stata estesa anche agli interni - e si inserisce a buon diritto nel novero della gamma Volvo di alto livello. Muso più profilato e aggressivo, fari angolari rialzati, griglia con disegno a nido d'ape e marchio della casa di dimensioni maggiorate, la nuova C30 guadagna in dinamismo e rafforza l'impatto visivo che risulta ancora più coinvolgente. La sua proverbiale robustezza trasmessa al primo approccio è esaltata da una dotazione di lusso, a cominciare dall'allestimento "base", con una controindicazione preclusiva ai fini della diffusione, il prezzo elevato. Per correre ai ripari Volvo punta all'ecopromozione e schiera sul campo la C30 1.6 DRIVE diesel con funzione Start&Stop a bassissimo impatto ambientale, appena 99g di CO2 per km. L'intento è quello di ottenere le partecipazioni statali allo sconto sul listino sommando gli ecoincentivi con quelli per la rottamazione (se verranno come sembra riconfermati) in modo da ottenere un prezzo davvero competitivo, 16.000 euro.

2010

Decisiva per il mercato la proroga degli incentivi che dovrebbero però premiare solo (o quasi) i motori ecologici a gas. Sempre più city-car e nuove auto dalle forme più sobrie: questo ci attende nel nuovo anno

DA MILANO ALBERTO CAPROTTI

La fotografia del mercato ha due facce. Da una parte attaccato alla canna del gas, e dall'altra drogato dalla rottamazione. Comunque la si voglia girare perciò, la domanda è una sola. Fino a quando durerà questa condanna biforcuta? L'automobile di risposte ne ha poche. Domani branderà all'anno che si chiude tenendosi stretto come fosse un trionfo (e in effetti lo è) quello 0,6% di calo delle vendite rispetto al 2008. Magari chiedendosi se è giusto parlare di crisi quando in realtà è soprattutto lo Stato ad accollarsela, elargendo incentivi che non potranno per forza di cose essere eterni.

Chi guarda al 2010 con moderata ma giustificata preoccupazione probabilmente non sbaglia. Ma è soprattutto dalle ipocrisie che occorre uscire se si ha a cuore il futuro dell'automobile. Perché non è normale una realtà in cui i marchi boccheggiano ma presentano ad oggi complessivamente 4.515 modelli a listino tra cui scegliere. Non è normale che non si parli altro che di batterie e auto elettriche quando le prime vetture di questo tipo non saranno acquistabili in serie dal grande pubblico prima del 2012. E non è affatto normale che alla mezzanotte di domani, quando gli incentivi governativi termineranno, i costruttori non abbiano altre strategie da proporre diverse da quella di chiedere che vengano rinnovati. Di certo i gusti (per forza più che per scelta) stanno cambiando in fretta. Più di un italiano su cinque oggi se acquista un'auto la sceglie bi-fuel, a Gpl o a metano cioè. Difficile in molti casi fare rifornimento, e le prestazioni sono quelle che sono. Ma tant'è. Il gas è economico, meno ecologico di quanto si pensi ma al momento è il presente e anche il futuro immediato. La previsione infatti è che i bonus governativi (sia



L'Alfa Romeo Giulietta, erede della 147: in vendita da marzo sarà la novità più attesa del 2010

Guideremo il futuro (ma anche il passato)

Dalla Giulietta alla baby Audi. Mese per mese tutti i debutti

GENNAIO. Tra le prime novità a debuttare la Opel Astra, seguita da modelli che fanno della praticità la propria forza. Fiat presenta il rinnovato Doblò, Kia propone la nuova Venga e Nissan propone la sua Cube, un nome che da solo indica già forme e stile. Spazio anche al restyling per Volvo C30 e C70.
FEBBRAIO. Grande attesa per la Chevrolet Spark che sostituisce la vendutissima Matiz. Debuttano le versioni ecologiche di due modelli molto popolari: Alfa Romeo propone la MiTo Quadrifoglio Verde e Volkswagen la Polo Bluemotion.
MARZO. Protagonista d'eccezione l'Alfa Romeo Giulietta, erede della 147 che punta sui motori MultiAir. Citroen apre le vendite dell'innovativa DS3 e Maserati offre il gioiellino GranCabrio. Sempre in tema di lusso, debuttano le nuovissime Jaguar XJ e Audi A8. Arrivano anche le versioni aggiornate di Ford Galaxy e Ford S-Max. Tutta nuova la raffinata e tecnologica Serie 5 di Bmw. Fiocco rosa per la Hyundai ix35, su medio del marchio coreano che sostituisce la Tucson.
APRILE. Sportivissima e potente: sarà il turno della Peugeot RCZ. Toyota si concede il restyling della Auris e Mitsubishi fa debuttare il nuovo Outlander.
MAGGIO. Due restyling per Bmw: si rifanno il trucco la Serie 3 Cabrio e la Serie 3 Coupé, mentre Mercedes

risponde con la Classe E Cabrio. Porsche manda in concessionaria la nuova Cayenne. Linea aggiornata e nuovi motori per Fiat Bravo, ritocchi stilistici anche per Ford Mondeo.
GIUGNO. Debutta la Volvo S60, elegante coupé a 4 porte e Bmw pensiona la vecchia X3 per riproporla in versione più moderna (e più lunga). Più leggera nel peso e completamente ridisegnata anche la Volkswagen Touareg mentre Seat propone la versione SW dell'Ibiza.
SETTEMBRE. Grande attesa per la Mini Crossman, Suv 4x4 in miniatura ma non troppo visto che sarà la prima Mini a superare il muro dei 4 metri di lunghezza. Ford rinnova la C-Max e la ripropone anche la Grand C-Max in versione 7 posti.
OTTOBRE. Nuovissima e con l'originale apertura delle portiere ad armadio, ecco la Opel Meriva. Nissan rifà la Micra, Volkswagen invece rinverdisce completamente la Sharan, modello che tra un aggiornamento e l'altro resisteva dal 1995.
NOVEMBRE. Compatta, chic e sportiva: Audi lancia la A1, la sua attesissima city-car lunga 390 cm. Arriva anche l'evoluzione della Citroen C4, mentre Nissan promette la sua prima elettrica (si chiamerà Leaf) e debutta la Volkswagen UP! (con il punto esclamativo), altra city-car che venderà parecchio. Per Peugeot c'è la nuova 408 che sostituisce la 407.
DICEMBRE. Tempo di esordi anche per le nuove Ford Focus, Opel Astra SW e per ben tre auto elettriche: la Citroen C-Zero, la i-MiEv di Mitsubishi e la Peugeot iOn. (F.S.)

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

Poco verdi, molto italiani

Secundo gli ultimi dati, il 20,8% delle nuove auto circolanti in Italia sarebbero ecologiche ed ecocompatibili. Su un totale di oltre 2 milioni di vetture immatricolate, infatti nel 2009 sono state vendute oltre 430 mila automobili a doppia alimentazione (benzina + metano o Gpl). Un dato importante per la tutela dell'ambiente, anche se l'inquinamento causato dalle auto era e resta percentualmente quasi irrilevante. Se però si leggono i dati dei produttori di Gpl e di metano, si scopre che la quantità di gas per autotrazione venduto quest'anno è più o meno la stessa del passato. Gli italiani cioè hanno intascato i bonus previsti dal governo e dalle regioni per acquistare auto bi-fuel a prezzi agevolati, ma - per comodità soprattutto, visto che i distributori di gas non sono diffusissimi, specie in alcune regioni - poi viaggiano quasi sempre a benzina. Alla faccia di chi pensa che all'improvviso siamo diventati tutti verdi.